

Industriali in campo «Quella galleria non si può chiudere»

► Comelico, gli imprenditori insistono anche per aprire “lo sbocco a nord”

Il “no” alla chiusura della galleria Comelico, senza alternative e compensazioni economiche, viene ribadito dal Tavolo delle infrastrutture della provincia di Belluno, che chiede ad Anas e a tutti i livelli istituzionali di scongiurare la chiusura del traforo. Schierati sindacati, Confindustria, Confartigianato, Cia, Coldiretti, Appia Cna, Confcommercio, Confagricoltura, che rilanciano sullo sbocco a nord, per collegare il Bellunese direttamente con il cuore dell'Europa.

Toscani a pagina XII



MESSA IN SICUREZZA questo l'obiettivo dei lavori all'interno della Galleria Comelico che non sarebbe a rischio crollo anche secondo l'Anas

«Non chiudete la galleria, serve lo sbocco a Nord»

►Dopo Mauro Corona e Luca De Carlo si fa sentire anche il mondo economico ►L'appello dal Tavolo delle infrastrutture guidato dal coordinatore Vittorio Zollet

SANTO STEFANO

Il "no" alla chiusura della galleria Comelico, senza alternative e compensazioni economiche, viene ribadito dal Tavolo delle infrastrutture della provincia di Belluno. Dopo l'alzata di scudi del mondo popolare-televisivo, attraverso l'alpinista e scrittore Mauro Corona, e di quello politico, con il senatore Luca De Carlo, scende nuovamente in campo l'economia, con la realtà che vede schierati Cgil Belluno, Cisl Belluno Treviso, Uil Treviso Belluno, Confindustria Belluno Dolomiti, Confartigianato Belluno, Cia, Coldiretti Belluno, Appia Cna Belluno, Concommercio Belluno e Confagricoltura Belluno. Il Tavolo delle infrastrutture è tornato a riunirsi, confermando le priorità per il territorio dolomitico. Ed ovviamente è stata affrontata anche la questione della galleria Comelico, i cui lavori, considerati da Anas non urgenti ma necessari, partiranno fra poco più di due mesi. Per rendere operativo il cantiere, all'interno del tunnel, la società stradale nazio-

nale ha ipotizzato una completa chiusura notturna e una a fasce diurne, dalle 6 alle 20. Nessuno spazio viene lasciato alla trattativa, che non è mai decollata, tanto che da due mesi la vertenza tra Anas e il territorio, per voce dei sindaci e del Comitato Galleria Comelico Bis, è ferma ai nastri di partenza, su posizioni finora inconciliabili. Il Tavolo chiede ad Anas e a tutti i livelli istituzionali di scongiurare la chiusura del traforo. «Non si può isolare un intero comprensorio dall'oggi al domani – ribadisce – senza una valida alternativa, sia viaria sia di compensazione per le famiglie e le imprese. La voce del mondo economico bellunese è compatta: chiediamo alla politica e agli amministratori di fare altrettanto». Per il gruppo di

**PROSEGUONO LE PRESE
DI POSIZIONE CONTRARIE
AL PIANO DELL'ANAS
CHE POTREBBE ISOLARE
UN TERRITORIO
GIÀ IN SOFFERENZA**

lavoro del Tavolo, per contrastare l'isolamento cronico del Bellunese sono necessarie nuove infrastrutture materiali e immateriali, anche energetiche, accelerando su una mobilità intervalliva più efficiente e sullo sbocco a nord, per collegare il Bellunese direttamente con il cuore dell'Europa. «Oggi più che mai serve fare fronte comune – aggiungono i componenti, guidati dal neo-coordinatore Vittorio Zollet –, Rispetto al passato, ci sono opportunità concrete di finanziamento, dai fondi straordinari per le Olimpiadi alle progettazioni del Pnrr. Per frenare lo spopolamento e rendere più competitive le nostre aziende, l'unica strada da percorrere è quella di nuove infrastrutture viarie, sostenibili o energetiche. Alla politica, a tutti i livelli, chiediamo di fare di più: Governo, Regione, enti locali devono remare nella stessa nostra direzione e premere sull'acceleratore. È il momento dell'orgoglio e della ripartenza». Convocati da Lorraine Berton, presidente dell'Associazione degli industriali, sindacati e categorie economiche hanno nominato anche il vice-

coordinatore, Mauro Bez, attuale presidente della Sezione ambiente, territorio ed energia di Confindustria Belluno Dolomiti. Per questo pomeriggio, intanto, tutto è pronto al museo Algodnei, custode della cultura millenaria del Comelico, per il battesimo di Associazione Comelico Nuovo, ideata e concretizzata, con un riscontro oltre ogni più rosea aspettativa, dall'imprenditore Francesco De Bettin. Circa 50 cittadini si riuniranno per perfezionare e sottoscrivere lo statuto e nominare, come da prassi, presidente, vicepresidenti e direttivo. Durante l'incontro ci sarà anche una breve discussione sui macro obiettivi che potrebbero richiamarsi, per lo sviluppo possibile della valle, ai principi dell'enciclica di papa Francesco "Laudato Si" del 2015 che condizionò positivamente la Conferenza sul Clima di Parigi, a sottolineare il futuro sostenibile che si prospetta per il Comelico rinnovato. Entro la settimana successiva, il direttivo si riunirà per l'organizzazione delle attività e la sottoscrizione dei soci.

Yvonne Toscani

© riproduzione riservata